



giovedì 10 novembre 2016

PERITI INDUSTRIALI

Ingegneria, in calo brevetti e tecnici. Cnpi: formazione fondamentale per invertire la tendenza occupazionale

www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com del 10/11/2016

CODICE APPALTI

Emendamento Manovra, cambio appalti senza tassa di licenziamento anche nel 2017

www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com del 10/11/2016

Appalti/1. Pronte le linee guida dell'Anticorruzione su Rup e sottoglia

www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com del 10/11/2016

STUDI DI SETTORE

Studi addio, arriva l'indice di affidabilità

www.quotidiano.ilsole24ore.com del 10/11/2016

DDL BILANCIO

Legge di bilancio 2017: le proposte per ristrutturazioni edilizie, ecobonus e sismabonus

www.ingenio-web.it del 9/11/2016

PROFESSIONISTI UE

In Ue più professionisti ma redditi in diminuzione

Italia Oggi pag. 37 del 10/11/2016

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

10 Nov 2016

Ingegneria, in calo brevetti e tecnici. Cnpi: formazione fondamentale per invertire la tendenza occupazionale

Giuseppe Latour

Meno brevetti e meno tecnici nel nostro paese. Se in Europa il patrimonio di competenze legate all'innovazione è costantemente cresciuto negli ultimi anni, in Italia sta avvenendo l'opposto. È quanto spiega l'ultimo rapporto "Innovare per crescere" sulle professioni tecnico ingegneristiche appena presentato dal Centro studi Opificium del Consiglio nazionale dei periti industriali sulla base di dati di Unioncamere, Eurostat ed Istat.

Per quanto l'Italia vanta un livello di incidenza di professionalità tecniche sul complesso della forza occupazionale in media con il resto d'Europa (17,7%), infatti, questo risulta però inferiore a quello di paesi come la Germania (22,6%) e la Francia (20,4%) che, al pari del nostro, presentano una spiccata vocazione manifatturiera. Negli ultimi cinque anni, poi, mentre in Europa il numero dei lavoratori tecnici è andato crescendo (+6% tra 2011 e 2015), con punte in Germania, Irlanda e Svezia intorno al 15%, in Italia questo numero ha subito una flessione (-0,3%), passando da 3 milioni 939mila a poco più di 3 milioni.

È emblematico, in questo senso, quanto rilevato da un recentissimo studio dell'Eurostat che conferma la bassa capacità di presidio del paese in uno dei settori tecnici più innovativi dell'economia, l'informatica e le telecomunicazioni. Con il 2,5% di occupati sul totale dei lavoratori, l'occupazione in questo settore riveste in Italia un ruolo del tutto residuale, se comparato al resto d'Europa (dove la percentuale si attesta al 3,5%) e a Paesi quali Francia (3,6%), Germania (3,7%), Paesi Bassi (5%), Regno Unito (5%).

Questo mancato rinnovamento di professionalità tecniche ha influito molto anche in termini di innovazione: se guardiamo, infatti, ai principali indicatori disponibili a livello europeo, l'Italia ha un gap evidente rispetto alle altre economie. Con settanta applicazioni per brevetti ogni milione di abitanti nel 2014 (10 in meno rispetto al 2004), l'Italia presenta una media di molto inferiore a quella europea (112 brevetti ogni milione di abitanti) e di gran lunga inferiore a quella di Germania (256) e Francia (138), per citare solo i paesi principali. Anche considerando il numero di applicazioni in valori assoluti, la posizione italiana non migliora. Nel 2014 il paese era al sesto posto per brevetti presentati nel settore delle Ict e del biotech, al settimo per l'high technology.

In questo scenario, secondo la ricerca del Cnpi, la formazione di nuove figure tecniche diventerà fondamentale per invertire la tendenza occupazionale. Le stime del Cedefop (Agenzia di ricerca sull'istruzione e la formazione tecnica e professionale nell'Unione europea) prevedono per l'Italia, tra 2015 e 2025, la creazione di nuove opportunità occupazionali per oltre due milioni di profili tecnici intermedi, tra cui la quota più significativa nel campo dell'ingegneria. Secondo

l'indagine Excelsior Unioncamere, su oltre 560mila assunzioni previste per il 2016, quasi 80mila (il 14%) riguardano infatti i profili di area tecnica, e tra questi, una quota rilevante (quasi 25mila) è rappresentata dai tecnici dell'ingegneria.

Nello specifico, tra i profili più richiesti dalle aziende spiccano al primo posto gli analisti e progettisti di software: per il 2016 sono state previste ben 9.320 assunzioni di tali profili, quasi il doppio rispetto a 4 anni fa. A seguire i disegnatori industriali (3500 assunzioni previste, con un incremento del 42,3% rispetto al 2012), i tecnici programmatori (3180, con un incremento del 73,8%), tecnici esperti in applicazioni (2760), tecnici della produzione manifatturiera (2580). Sempre meno spazio, insomma, per le competenze ingegneristiche classiche.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

10 Nov 2016

Emendamento Manovra, cambio appalti senza tassa di licenziamento anche nel 2017

Giorgio Pogliotti e Claudio Tucci

Via la tassa di licenziamento nei cambi appalti anche nel 2017: la novità è prevista in un emendamento alla manovra, targato ministero del Lavoro, che sarà presentato oggi in commissione Bilancio della Camera. Sul piatto vengono messi 38 milioni di euro, con l'obiettivo, spiega Marco Leonardi, consigliere economico di palazzo Chigi, di esonerare, anche l'anno prossimo, «dal pagamento della tassa il datore di lavoro che assicura comunque la prosecuzione del rapporto di impiego dei lavoratori grazie alle clausole sociali contenute nei Contratti collettivi, e senza ricorrere alla Naspi».

Il tema, delicato, dell'interruzione di lavoro nel settore degli appalti era venuto alla ribalta nel 2012, quando la legge Fornero, istituendo la nuova indennità di disoccupazione Aspi (oggi trasformata in Naspi), aveva previsto un contributo (che può arrivare anche a 1.300-1.400 euro a persona) a carico del datore che procedeva a una risoluzione del rapporto di impiego (in gergo tecnico, "tassa di licenziamento" che serviva, appunto, a finanziare l'Aspi). La stessa legge 92, tuttavia, esonerava dal contributo la fattispecie del cambio appalto, dove, ricorda Riccardo Del Punta, ordinario di diritto del Lavoro all'università di Firenze, «i licenziamenti fanno parte di un'operazione complessiva dove il subentrante poi assume i lavoratori in applicazione dei contratti collettivi». Di anno in anno poi questo "esonero" è sempre stato confermato, e, ora, lo sarà anche nel 2017: «Un passo avanti - sottolinea Arturo Maresca, ordinario di diritto del Lavoro alla Sapienza di Roma - coerente con la fattispecie del cambio appalto visto che i lavoratori vengono rioccupati senza accedere alla Naspi. L'auspicio, però, è che si smetta con le proroghe annuali, ma si trovi una soluzione definitiva».

Il pacchetto di emendamenti predisposti dal ministero del Lavoro, prevede anche l'introduzione dell'Isee precompilato. In via sperimentale per il 2017, Inps e agenzia delle Entrate, tramite i propri servizi telematici, coopereranno per precompilare la dichiarazione sostitutiva Unica relativa all'indicatore della situazione economica equivalente. Attraverso l'adeguamento dei sistemi informatici, coinvolgendo il server dell'Inps e dell'agenzia delle Entrate, questa misura punta a semplificare il rilascio della documentazione necessaria per l'Isee. Si replica, in sostanza, il meccanismo già usato per la dichiarazione dei redditi precompilata. Completa il pacchetto di proposte di modifica alla legge di Bilancio del ministero del Lavoro, il rifinanziamento di 13 milioni di euro degli Its, gli Istituti tecnici superiori, e l'incremento della dote destinata al fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale introdotto dalla scorsa legge di Stabilità, finanziato anche dalle risorse non spese per Asdi e social card, con l'obiettivo di arrivare intorno al miliardo e mezzo di euro a regime.

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

10 Nov 2016

Appalti/1. Pronte le linee guida dell'Anticorruzione su Rup e sottoglia

Mauro Salerno

Fa un passo avanti nel difficile cammino di attuazione del nuovo codice degli appalti. Il Consiglio dell'Autorità Anticorruzione ha approvato altre due linee guida destinate a imprese e Pa. Si tratta del "manuale" destinato a precisare ruoli, requisiti e attività dei Responsabili del procedimento (Rup) e del vademecum relativo all'applicazione delle regole "standard" per l'assegnazione degli appalti sottoglia. «I due provvedimenti sono pronti - ha spiegato il consigliere dell'Anac Michele Corradino, presentando il suo saggio dedicato al fenomeno della corruzione («È normale..lo fanno tutti», Chiarelettere) nel corso di un incontro all'Ance -. Stiamo solo terminando la fase di "drafting" dei testi prima della pubblicazione». Che ora, dunque, è attesa a giorni.

Corradino ha anche risposto alle sollecitazioni dei costruttori sul tema delle opere di urbanizzazione a scomputo. Il nodo riguarda il ruolo dei privati obbligati ad affidare con gare i lavori le opere di urbanizzazione secondaria, a scomputo degli oneri legati al permesso di costruire. In base alle segnalazioni delle imprese, capita infatti che le amministrazioni chiedano anche agli operatori privati la qualificazione prevista per le stazioni appaltanti pubbliche. La questione riguarda soprattutto le grandi città, dove i cantieri legati alle urbanizzazioni assorbono spesso importi rilevanti. «Conosciamo il problema - ha risposto Corradino - stiamo pensando a un atto di indirizzo che possa guidare e rassicurare le amministrazioni».

Una volta pubblicate le due nuove linee guida annunciate da Corradino porteranno a quattro il numero dei provvedimenti di «soft law» varati in via definitiva dall'Anac, dopo i testi relativi a servizi di ingegneria e offerta più vantaggiosa, già pubblicati in Gazzetta Ufficiale (vedi anche la tabella con il riepilogo completo). In tutto sono undici le linee guida cui ha lavorato in questi primi mesi l'Anac. Alle battute finali ora si trovano anche le linee guida sui motivi di esclusione legati ai «gravi illeciti professionali» e sui «servizi infungibili», su cui sono appena arrivati i pareri del Consiglio di Stato.

Gli altri emendamenti. Al traguardo anche il pacchetto-semplificazioni e le regole sull'integrativa a favore

Studi addio, arriva l'indice di affidabilità

roma

Primo passo per l'addio agli **studi di settore** e pacchetto di **semplificazioni** per ridurre gli oneri da adempimento in un emendamento del Pd (Pelillo) con l'appoggio del Governo e il contributo delle Entrate. E arrivano novità anche per la voluntary.

Sugli studi di settore, l'emendamento approvato prevede l'introduzione di indici sintetici di affidabilità per la promozione della **compliance fiscale** e soprattutto per la contestuale soppressione della disciplina in materia di accertamento che oggi l'ordinamento tributario riserva agli studi di settore.

A partire dall'anno d'imposta 2017, il ministro dell'Economia dovrà indicare con un decreto i nuovi indici di affidabilità fiscale ai quali dovranno essere collegati livelli di premialità per i contribuenti più affidabili. Premi che la stessa norma già indica come la possibile «esclusione o riduzione dei termini per gli accertamenti». Contestualmente all'arrivo degli indici di affidabilità «cessano di avere effetto, ai fini dell'accertamento dei tributi, le disposizioni sugli studi di settore». Per il viceministro all'Economia, Luigi Casero, è «un grande passo in avanti verso un sistema di collaborazione con le piccole e medie imprese e adesso dovranno essere definiti i passaggi per il regime premiale che prevedono tra l'altro il superamento dell'utilizzo dello strumento ai fini dell'accertamento».

Dichiarazione integrativa

Novità anche sull'integrativa a favore. Nella dichiarazione relativa al periodo di imposta in cui è presentata la dichiarazione integrativa non è più richiesta l'indicazione dell'eventuale utilizzo già effettuato in compensazione (si veda l'altro articolo a pagina 48). Tra i soggetti ammessi all'utilizzo in compensazione, in caso di dichiarazione integrativa Iva, sono inclusi i produttori agricoli (emendamento 5.2). Inoltre, con un altro emendamento il ravvedimento operoso è esteso anche ai tributi doganali e alle accise amministrati dall'agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Semplificazioni

Arriva al traguardo anche il pacchetto semplificazioni (emendamenti 7.03 e 7.08 riformulati) messo a punto dal Pd con circa una trentina di misure. Si prospetta il ritorno dell'F24 cartaceo per i versamenti sopra i mille euro: una misura che va incontro ai contribuenti meno avvezzi alla telematica e allo stesso tempo libera i professionisti da adempimenti legati a versamenti irrisori. Stop al tax day, il versamento di Ires, Irpef e Irap passa al 30 giugno di ogni anno, mentre le tasse locali come Imu e Tasi restano dovute al 16 giugno. Per gli accertamenti e l'invio degli atti catastali l'agenzia potrà utilizzare la posta elettronica certificata.

Tra le novità dell'ultim'ora la possibilità, in caso di infedeltà del visto sulle dichiarazioni elaborate dai Caf e dai professionisti, di poter produrre una dichiarazione rettificativa o una comunicazione rettificata, anche dopo il termine del 10 novembre, sempre che l'infedeltà del visto non sia già stata contestata. In tal caso è dovuta la sola sanzione, riducibile con il ravvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOP AL TAX DAY Ires, Irap e Irpef al 30 giugno; tasse locali al 16 giugno
Torna il modello F24 cartaceo per i versamenti sopra i mille euro



INGENIO » [Elenco News](#) » Legge di bilancio 2017: le proposte per ristrutturazioni edilizie, ecobonus e sismabonus

Legge di bilancio 2017: le proposte per ristrutturazioni edilizie, ecobonus e sismabonus

del 09/11/2016

Il disegno di legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019, approvato lo scorso 15 ottobre dal Consiglio dei Ministri, prevede **3 miliardi di incentivi in 3 anni per bonus dedicati alle ristrutturazioni edilizie (anche per condomini e alberghi), per il contrasto al dissesto idrogeologico e per l'edilizia scolastica**. Previsto il potenziamento degli incentivi per la riqualificazione energetica e per gli adeguamenti antisismici.

Ristrutturazioni edilizie: il disegno di legge conferma la **detrazione Irpef del 50% nell'arco di dieci anni fino alla fine del 2017** con un tetto di spesa di 96.000 euro. Restano invariate le modalità e i criteri di accesso per i contribuenti.

Ecobonus: la detrazione **del 65%** viene prorogata per un anno con un periodo di **detrazione decennale** e viene **esteso anche alle strutture alberghiere**. Inoltre se l'intervento di riqualificazione energetica riguarda l'intero involucro dell'edificio l'incentivo è stabilizzato per tre (o cinque anni) ed è rafforzato come segue:

- **ecobonus 70%** per gli interventi che hanno un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio;
- **ecobonus 75%** per gli interventi di miglioramento della prestazione invernale ed estiva dell'edificio con un tetto di spesa di 40.000 euro per appartamento.

Sismabonus: il Ddl di bilancio stabilizza per il quinquennio 2017-2021 la **detrazione Irpef del 50% in 5 anni** per le spese sostenute per l'adeguamento degli immobili in zone ad alta pericolosità sismica alle misure antisismiche. L'incentivo è rivolto alle **abitazioni (anche seconde case)** e alla **attività produttive in zona sismica 1 e 2** (ad alta pericolosità) e anche in **zona 3** (rischio moderato). Le spese detraibili sono riconosciute entro il **limite massimo di spesa di 96.000 euro** e possono includere anche quelle per la classificazione e verifica sismica. Anche per il sismabonus sono previsti incentivi a crescere in funzione dell'entità degli interventi:

- **sismabonus 70%** per interventi che migliorano la sicurezza antisismica dell'edificio di una classe di rischio;
- **sismabonus 80%** per interventi che migliorano la sicurezza antisismica dell'edificio di due classi di rischio.

Se gli interventi riguardano l'intero condominio la detrazione sale da 70% a 75% e da 80% a 85% in funzione dell'entità di miglioramento della classe di rischio.

Sia in relazione all'ecobonus sia al sismabonus viene introdotta la possibilità di **cedere il credito fiscale** maturato a tutti i potenziali beneficiari, intesi non più solo come imprese che effettuano i lavori, ma **anche a soggetti terzi**, escluse le banche. Si tratta di una misura per agevolare ulteriormente i contribuenti che rientrano nella "no tax area" o che non hanno disponibilità immediata delle risorse per gli interventi e per superare le criticità riscontrate in questi anni per l'attuazione degli interventi nei condomini.

In Ue più professionisti ma redditi in diminuzione

La crisi economica non ha interrotto la crescita (numerica) del lavoro professionale in Europa che, secondo l'Ocse, tra il 2008 e il 2014, insieme ai servizi alle imprese, «ha fatto registrare un aumento di occupati del 28,3%». Ad avere, invece, ingranato la retromarcia, i guadagni: le entrate sono andate «costantemente diminuendo» per i giovani, quanto per i più anziani, mentre «le differenze nella capacità di generare reddito che già prima dell'avvio della congiuntura negativa erano presenti, sono rimaste fisse». È lo scenario delineato nel rapporto che l'Adepp e la fondazione Eyu hanno stilato e presentato ieri a Bruxelles agli europarlamentari del gruppo S&D per riflettere sui mutamenti occupazionali ed evidenziare il supporto assistenziale delle Casse pensionistiche italiane. A fronte di circa 1,6 mln di persone che svolgono attività indipendenti («la punta avanzata e qualitativa del sistema lavoro autonomo italiano»), la platea risulta «schiacciata su alcuni grandi ambiti», ossia gli affari legali e le funzioni esercitate dalle categorie di architetti, ingegneri e medici. Tuttavia, le performance finanziarie non sono lusinghiere per nessun comparto, come riscontrato dal più recente dossier dell'Adepp: fra il 2007 e il 2014 i redditi dei professionisti sono calati del «18,35%, per un valore medio di circa 28.000 euro», con esiti particolarmente nefasti per gli under 40, per le donne e per chi opera nel Meridione (si veda *ItaliaOggi* del 16 dicembre 2015). Cifre alla mano, come ha spiegato il presidente dell'Associazione Alberto Oliveti, «le Casse di previdenza hanno adottato sistemi di welfare sussidiario che possono intervenire su richiesta del professionista per colmare deficit formativi e di aggiornamento, integrare l'assicurazione sanitaria, ampliare l'attività a ulteriori settori», nonché «favorire la conciliazione vita-lavoro degli iscritti». L'incontro di Bruxelles ha permesso, infine, di ricordare le chance dell'equiparazione fra professionisti e piccole e medie imprese per la fruizione dei fondi Ue, giacché «diverse regioni hanno ampliato» agli iscritti agli ordini «la sfera d'azione dei bandi per l'avvio e il consolidamento di attività di impresa e autoimpiego».

Simona D'Alessio

